Diffusione: 219.808

7 CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Raffaello Cortina Editore

Data 13-09-2019
Pagina 114
Foglio 1

RIPENSARE

OSSESSIONI

di PIERLUIGI BATTISTA
pbattista@rcs.it

Quei genitori 50enni più insicuri dei figli

Anche se il titolo sembra andare in una direzione opposta, e cioè *Adolescenti senza tempo* pubblicato dall'editore Cortina, nel libro di Massimo Ammaniti la questione del tempo, del tempo della vita, del tempo della crescita, del tempo dell'adolescenza, del tempo della genitorialità,

insomma il problema di quanto conta il tempo nella nostra identità appare come qualcosa di assolutamente cruciale nell'epoca della modernità.

Ammaniti sostiene un punto di vista originale sul fatto che nelle società moderne **si fanno i figli sempre più tardi e comunque ben oltre la soglia simbolica dei trent'anni.** Con una conseguenza: che quando i figli raggiungeranno quella che comunemente viene definita l'età dell'adolescenza avranno in casa genitori insicuri, incerti, angosciati, alla ricerca affannosa di un'identità, talvolta funestati da una percezione angosciosa del loro futuro. Attorno ai cinquant'anni, sostiene lo psicanalista Ammaniti attingendo copiosamente al proprio bagaglio professionale e culturale, si attraversa una fase della vita in cui si è molto concentrati su di sé. **Si fanno bilanci della vita trascorsa più ancora che progetti per quella futura.** Si tirano le somme, si è molto impegnati nel soppesare le cose buone e quelle meno buone, si paragonano i risultati raggiunti con le aspirazioni da cui si era partiti, si misurano le promesse mantenute e quelle tradite, tutto viene messo sotto esame, il lavoro, la temperatura dei sentimenti, le realizzazioni, i fallimenti, le deviazioni, i dolori, le gioie, gli affetti perduti e quelli mantenuti. **Ma questo impegno sottrae al genitore molto ripiegato su sé stesso il tempo e le energie che invece dovrebbe impiegare affrontando i momenti delicatissimi attraversati dai figli.** Si ascolta con meno attenzione il cataclisma emotivo che accompagna i passaggi dell'adolescenza perché si sta vivendo un altro passaggio esistenziale altrettanto delicato. Forse anche per questo gli adulti tendono a cucirsi addosso un'immagine di eterni adolescenti: per stare alla pari con i figli ma anche perché sono loro stessi dominati dall'incertezza, o meglio stanno vivendo un'epoca della loro vita di nuove e inedite incertezze. Di solito si dice il contrario: che quando sei attorno ai quarant'anni, assorbito dalla carriera, ansioso di dimostrare un successo sociale nel fiore degli anni in cui l'energia giovanile si sposa con una maggiore esperienza, allora dedichi meno attenzioni ai figli.

Nell'analisi di Ammaniti, che mi sembra corrisponda con maggiore aderenza alla realtà, la vigoria, la pienezza, il fatto stesso che si è ancora carichi di ottimismo per il futuro, allontana nel quarantenne quel senso di irrequietezza e di interrogazione su di sé che invece talvolta attanaglia il genitore cinquantenne, dipinto invece nella *vulgata* come una persona risolta, matura, tranquilla. **Questo scontro di inquietudini è dunque una delle conseguenze della tendenza sociale ed esistenziale a rimandare il momento della genitorialità.** Gli adolescenti senza tempo si incrociano con genitori in cui invece il tempo pesa molto. Effetti collaterali di un'abitudine di vita che oramai ci appare normale, ovvia e irreversibile. Ma che invece non è priva di prezzi.

CAROL ROLLO

LA TESI DELLO PSICANALISTA AMMANITI: PROCREARE DOPO I 30 ANNI DÀ, AI RAGAZZI DI OGGI, PADRI E MADRI ANGOSCIATI DAL FUTURO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina